



CASE DI RIPOSO

«Fuga del personale» dagli Anni Azzurri Sindacati in allarme

Fp Cgil e Uil Fpl si appellano a prefetto, Regione e Usl 3 «Il Gruppo Kos non può rimandare il problema organici»

Marta Artico

Case di riposo Anni Azzurri di Favaro e Quarto, i sindacati si appellano al Prefetto, all'Usl 3 e alla Regione. Fp Cgil e Uil Fpl denunciano «un vero e proprio esodo di personale» nelle strutture del Gruppo Kos.

«Le cause sono molteplici» dichiarano Chiara Cavatorti Fp Cgil e Greta Fontana Uil Fpl «ed evidenti sono le responsabilità dell'azienda che invece di affrontare le problematiche cerca di tamponarle proponendo accordi irricevibili». Proseguono: «Gli operatori sono esausti ed esasperati dagli elevati carichi di lavoro dovuti a

una carenza di personale strutturale e sentita maggiormente nel periodo estivo in cui ci sono anche le ferie da garantire, gli ingressi di nuovi ospiti effettuati nonostante il personale non sia del tutto sufficiente. E ancora la mancanza dell'attuazione dei piani di emergenza e dunque di sicurezza sul lavoro specialmente nella movimentazione degli ospiti». Ragiona il sindacato: «Ci chiediamo, viste le segnalazioni che riceviamo dai lavoratori e dalle lavoratrici di queste strutture, se vengano rispettati gli standard della legge regionale nel rapporto tra operatori e ospiti e soprattutto, in queste condizioni lavorative, quale assistenza possa essere garantita agli utenti». Il sindacato entra nel merito dei contratti: «I Con-

tratti collettivi applicati nelle strutture sono scaduti da più di 10 anni: ricordiamo anche come a maggio l'azienda abbia peggiorato le condizioni retributive cambiando il Contratto collettivo nazionale del personale di cucina e pulizie, in seguito alla cessione di ramo d'azienda effettuata da Kos Care ad altra azienda sempre del gruppo Kos, Kos Servizi». Chiariscono: «Con l'inflazione in crescita questi lavoratori si trovano retribuzioni ferme a più di 10 anni fa, appare evidente che con i concorsi in sanità e la mobilità che c'è nel settore, i lavoratori cerchino condizioni migliori aggravando l'esodo dalle strutture».

Chiudono: «L'azienda non può rimandare il problema degli organici barattando la sicu-

rezza sul lavoro degli operatori con un buono spesa conseguibile solo se si garantiscono la presenza senza fare assenze di malattia. Malattie e infortuni sono dovuti a carichi di lavoro eccessivi. Non possiamo però accettare che per senso di responsabilità dei lavoratori venga meno la sicurezza sul lavoro che deve essere sempre garantita». —

**La struttura Anni Azzurri di Favaro, in via Gobbi**

Peso: 34%